





# ECHI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

## La D.C. solo contro il P.S.D.I.

Se i candidati democristiani, i candidati e non il partito che non esiste a Cava, nella quasi totalità avessero combattuto il partito comunista come hanno, con battuto la socialdemocrazia, certamente il Sen. Riccardo Romano oggi non disporrebbe in consiglio comunale di un gruppo compatto di ben undici consiglieri, ossia, quattro in più della scorsa legislatura.

Ma tant'è i comunisti non fanno più paura ai democristiani a posticcio sorti a Cava come fuggì in fuga dalla competizione elettorale e l'odio, la diffamazione, la calunnia è stata destinata tutta quanta a quel gruppo di uomini onesti che, guidati dall'ing. Amerigo Vitagliano, si sono presentati sotto il simbolo della socialdemocrazia.

Nonostante, però, tutta a ignobile lotta il PSDI ha avuto una bella affermazione: voti in bella affermazione che in quello Comunale. Per la Provincia Amerigo Vitagliano ha assunto oltre tremila voti, mentre per il Comune la lotta per la prima volta scesa in pista, ha realizzato oltre duemila voti, portando al Comune tre consiglieri comunali, cosa mai successa fino ad oggi.

Così, dovuto ossequio a quella rispettabile parte dell'elettorato democristiano, la cui posizione è sempre la stessa, noi, invece, anche a costo di essere tacciati di presunzione non cambiamo affatto i duemila voti realizzati dal PSDI con i diecimila e i rotti realizzati dai candidati della D.C. che hanno assunto la veste di autentici accusatori di voti, tanto è stato lo sfottimento cui hanno sottoposto l'elettorato. Chi non ha visto quello che è successo nei giorni precedenti le elezioni: sparsi per i villaggi bussare casa per casa, parrocchia per parrocchia elenchiando il voto, a volte acciullandolo come quando si sono lasciati lauti oboli per questa o quel

## IL SOLILOQUIO DEL SINDACO

La sera del 20 novembre u. s., alle ore 22, mentre ci portavamo a Roma per un'audizione, ecco, nel Cinema Alambra di Cava, il leader della D.C. Prof. Eugenio Abbrò tenace l'annunciata concione di chiusura di cui, ci è stato detto, la maggior parte dedicata alla nostra modesta persona.

Se il triste evento, ormai noto, non mi avesse colpito, avrei risposto il giorno dopo a questo foglio il Sindaco Abbrò che avrei inchiodato come sempre, al mendacio che gli è tanto caro.

Ma la sorte assiste gli audaci ed Eugenio Abbrò che, attamente si era riservato la diatriba per l'ultima ora della campagna elettorale, se l'ha fatta franca anche questa volta e a noi non resta che chinare il capo al divino volere che tutto governa.

Per la verità non sappiamo neppure cosa il Prof. Abbrò abbia potuto dire di noi per oltre un'ora, ma ad ogni modo, la cosa ci resta completamente indifferente: pronti come siamo ad un qualsiasi dibattito a viso aperto col Prof. Abbrò, per dimostrarci come si amministra retamente la cosa pubblica.

Quello che ci ha colpito, però, se sono esatte le nostre informazioni, è stato l'episodio davvero sconcertante cui ha dato luogo il signor Sindaco allorché, avendo egli affermato che ad un certo momento, stanco della nostra opposizione, egli avrebbe voluto scendere nei nostri riguardi a vie di fatto, un tizio - evidentemente non un magnifico che gradiremmo

la opera che pure attendeva da anni di essere realizzata e mai nessuno si era accorto di tale deficienza. E che dire di quell'attività davvero indefinibile della moglie di un candidato D.C. quello stesso che quando si è fatto eleggere non va al Comune e preferisce giocare a carte nel suo negozio con i contadini che tiene avvinti al suo carro che non ha lasciato casa per denigrare i candidati della socialdemocrazia definendoli « comunisti » e invitando con insistenza a non votare il voto è perduto.

E chi non ha visto quello che nei giorni di domenica 11 lunedì è successo in piazza Roma, sotto la sede della D.C., decine di macchine ferme anche dove vi era il divieto di sosta, pronte a partire per raccogliere autentici relitti umani e trasportarli di peso nei seggi elettorali. Che spettacolo! Infezione e quanta pena fa la democrazia così concepita a chi della democrazia ha avuto sempre un concetto altissimo.

Ma dove la passione di parte ha raggiunto il colmo contro gli uomini del sole nascente è stato quando il L'Avv. Domenico Apicella per molti anni consigliere comunale del PSI, ha diretto alla Sezione del suo partito, la seguente lettera: « I risultati della recente elezione amministrativa e di quella comunale, mi hanno convinto che certe cose non sono state fatte per me e che bene che mi ritiri dalla vita politica attiva. Vi prego perciò di prendere atto delle dimissioni che rassegno dal Partito e di conservarmi la vostra cordialità. Con fraterni saluti. [F.to Domenico Apicella] »

Il gesto del collega Apicella ci addolora sentimen-

te perché egli era diventato ormai una simpatica istituzione nel nostro Consiglio Comunale e nella vita politica di Cava.

Noi sentiamo il dovere di dare atto a Mini Apicella del lavoro compiuto nell'interesse della città e di riconoscergli pubblicamente uno dei consiglieri più preparati i cui interventi in Consiglio anche se a volte avevano un particolare colore erano sempre sorretti dalla sua salda preparazione giuridica e dal suo senso pratico.

## Sarà soppressa la stazione dei Carabinieri di Passiano?

Gircola, con insistenza, la voce che col prossimo anno verrebbe soppressa la Stazione dei Carabinieri della popolosa frazione Passiano di Cava.

Vogliamo sperare che le voci siano prive di fondamento perché l'importante istituzione è quanto mai necessaria nella zona che comprende la storica Badia Benedettina che conserva valori inestimabili dal punto di vista storico.

Il Sen. Prof. Riccardo Romano, di cui conosciamo le voci poste in giro, ha diretto al Ministro dell'Interno la seguente interrogazione: « Al Ministro dell'Interno, per sapere quale fondamento abbiano le voci di una imminente soppressione della Caserma dei Carabinieri di Passiano di Cava del Tirreno (Salerno), e, in caso affermativo, per sapere se non ritenga opportuno un riesame della decisione, alla luce della necessità della zona, nella quale, fra l'altro, ha sede la storica Badia benedettina della Trinità, meta di numerosissimi turisti, cui giova l'assistenza dei Carabinieri addetti alla Caserma, che s'intendrebbe sopprimere. Sen. Prof. R. Romano »

Il servizio dei Vigili Urbani alla stazione

—Da più parti ci è stato segnalato l'assoluta mancanza del servizio dei Vigili Urbani alla stazione Ferroviaria ove a getto continuo si verificano incidenti, specie tra quegli autisti che, forestieri della città, stazionano in quei pressi per svolgere la loro attività ai danni di pochi autisti regolarmente autorizzati di Cava. Ora noi crediamo che in una città che si presume tu-

renta amministrativa di quel dipendente comunale le persone da lui citate nel suo discorso non hanno potuto mano alcuna e ciò, per fortuna è bene a conoscenza dei congiunti del dipendente medesimo, il quale, è stato sempre un ottimo dipendente fino a quando ha vissuto sotto le dirette dipendenze di Pretura, mentre è stato svialto ed è stato travolto dal caos che regna nel Comune di Cava ove si scuti autorizzati anch'egli a commettere fatto davvero di poco conto per cui fu inevitabile la denuncia formulata per obbligo dal solo Sindaco e senza alcuna ingerenza di altri che egli sa che nella disav-

## IL VESCOVO DI CAVA Amministratore Apostolico della Diocesi di Nocera

Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che il nostro illustre Presule S. E. Mons. Alfredo Vozi, nominato Amministratore Apostolico dell'importante Diocesi di Nocera dei Pagani in sostituzione del Vescovo Mons. Zoppas dimessosi dalla carica per ragioni di salute.

L'odierno riconoscimento della S. Sede per Mons. Vozi premia le doti davvero preclari del nostro Vescovo la cui pietà, la cui carità cristiana, la cui abnegazione per il suo apostolato sono al di sopra di ogni elogio.

A nome del popolo di Cava porgiamo a Mons. Vozi i sentimenti delle più vive felicitazioni e l'augurio di sempre maggiori soddisfazioni.

## IL DONO DEL PAPA ad una centenaria

Una commovente cerimonia si è svolta nella Basilica dell'Onore per la celebrazione del centenario dell'assunzione della nostra signora, Tommasina Chianella D'Onghia e da Don Peppi-



S. E. VOZI CONSEGNA ALLA CENTENARIA TOMMASINA CHIANELLA IL ROSARIO INVIATOLE DAL PAPA

ceduta Filippo che, nata a no Canina le ha recato, Cava l'8.11.1864, vive a con un particolare messaggio benedictore del S. P. Paolo dal 1924.

La buona vecchietta, in perfetta lucidità di mente, accompagnata dall'unico figlio, giungendo recente, dal suo ottagonario e 24 pronipoti, si è recata nel Tempio artisticamente addobbato ove il Parroco della Basilica ha celebrato una Messa solenne propiziatoria per la Chianella che si è accostata alla Sacra Mensa e che alla fine per il Sacerdote, per i suoi del rito è stata vivamente parenti e per tutti i amici festeggiati da tutti i numerosi intervenuti.

Nel pomeriggio la cente, che battezziamo come nonna signora Chianella ha da di Cava, anche i nostri ricevuto visite nella sua cordiali auguri.

## Propaganda sleale!

Durante la campagna elettorale i tanti galoppini lizzato con tale sistema della D.C. e gli stessi candidati quando non riuscivano a persuadere i gonzi di noi non votare per l'ing. Vitagliano ricorrevano addirittura alla frode. Quando il atipico si prestava allora i D.C. facevano un disordine: « Tu puoi votare per l'ing. Vitagliano? Ebbene segna pure il numero 40 e poi fai un segno sullo scudo crociato. Il voto andrà a Vitagliano. Il gonzo abbozzava all'anno e il N. 40 del-

notevole votazione. Dicono che in politica tutti i mezzi sono buoni per ottenere voti ma a noi tali sistemi di propaganda fanno solo ribrezzo!

a SALERNO per il fabbisogno dei Vostri stampati rivolgetevi alla Soc. Tipografica G. Jovane & C. fu Luigi Lungomare, 162 - Tel. 21105

# PROBLEMI del corso pubblico NON RISOLTI

Sia all'uomo della strada che al cittadino preoccupato dei problemi più indifferibili di casa nostra, non è sfuggito la mancanza di Amministrazione uscente di fronte all'assillo immane del traffico lungo il nostro Corso Italia.

Il sonnecchiare, meglio il grosso russare dell'Amministrazione che ci ha deliziato per ben 10 anni ha fatto sì che non si è affatto accorta che questo problema andava prima d'ogni altro, risolto per raggiungere il normale andamento della viabilità del Corso cittadino.

Qui la viabilità è, infatti, non solo anormale ma costituisce al tempo stesso un grave e continuo pericolo che attende ogni giorno alla incolumità di grandi e piccoli.

Valga per tutti il doloroso episodio del piccolo Nicoletti all'uscita dell'Asilo Infantile « S. Giovanni », commovente episodio avvenuto sul mezzo giorno alla uscita delle scolaresche e che valse a mantenere in trepidazione, per oltre un mese, una malcapitata, modesta famiglia d'impiegati.

Questi episodi sono la conseguenza diretta di questo problema insoluto, problema che l'Amministrazione Comunale doveva porsi e non se lo è posto o meglio ha trattato col fine di non ricevere: questo problema doveva sollecitamente risolvere sin dal lontano giorno in cui sentì la necessità di attuare il senso unico al traffico da Piazza Duomo a Piazza S. Francesco col dirottamento di tutti i mezzi, di ogni portata, sia sulla trafficatissima Nazionale sia nei ristrettissimi buidelli che costeggiano il Rione Pianesi.

Invece la passata Amministrazione ha preferito rinchiudere solo su bazzecole quale la piazza ed i giardini a Passiano per attribuire merito ad un suo assessore (!) in vena di favori e di mal di popolarità.

Il problema l'abbiamo più volte segnalato da queste colonne, ed anche con l'intervento di cittadini autorevoli, perché andasse risolto nel suo modo che poteva essere risolto, cioè con il completamento dei due sensi della via Biblioteca Avallone.

Invece si è preferito pensare a tutt'altro, forse anche per un ostruzionismo fuori posto, si è preferito costruire un'altra ala del Palazzo Comunale, lasciando il progetto del secondo Corso di Cava, pur avendo avuto lo stesso anche l'approvazione dell'Autorità Turistica allo stato di progetto.

La mancanza di questa piccola, minima dose di coraggio civile sortita dal fronte di non ricevere, dicevamo, ha fatto sì che la popolazione si è vista privata bruscamente del tanto atteso secondo Corso principale, si è vista esposta tutti i giorni, a tutte le ore, al pericolo di essere travolta da macchine sfreccianti sul Corso attuale, mentre qualcuno, a testa toccata nel senno, si è visto, quello dell'amore verso i figli, ha fatto sì che la classe commerciale è costretta a tenere per intere lunghe giornate e spesso, e troppo spesso, anche durante la notte, tappati i suoi portici da auto di ogni cilindrata, senza purtroppo poter protestare, perché fra le altre delizie, in alcuni tratti del Corso Italia è consentito il posteggio nei due sensi: DORMI CAVALLINO MIO CHE L'ERBA CRESCERÀ !!!

Ma tutto ciò non interessa affatto gli elettori di Cava che hanno confermato piena fiducia agli amministratori del caos!

## Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerli rimettere l'importo dell'abbonamento.

Frattanto ringraziamo vivamente coloro che volentieri hanno voluto iscriversi nella categoria di abbonati sostenitori.

COPERTURE IMBOTTITE DI QUALSIASI TIPO E DI QUALSIASI PREZZO TROVERETE VISITANDO IL Copertificio Cavese di

DOMENICO PASSARO TRAVERSA GARIBOLDI - VIA ARENA CAVA DEI TIRRENI - TEL. 41522

## da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209  
Trasferite i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla fermata Coppola)

## NELLA BIBLIOTECA AVALLONE

La direzione della Biblioteca Rionale Avallone in relazione al precedente comunicato, rende noto che mentre la gran parte dei volumi è stata già incassata e depositata, si è aperta al pubblico una Sala di consultazione nei locali del Tennis Club, gentilmente messi a disposizione dalla Presidenza del sodalizio. Vi si recede dalla villa Comunale, lato sud del fabbricato, accanto al palazzo di Città con l'osservanza del normale orario già funzionante nella vecchia sede per tutti i giorni feriali.

Mobilificio TIRRENO S. a. s.

REPARTO COMMERCIALE

Tutto per l'arredamento della casa

ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI SALONI a VIA GARZIA (di fronte Social Tennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442



# MEDICI NEGLI STATI UNITI

Oggi esiste negli Stati Uniti un enorme aumento della domanda di visite mediche, di medicine, di interventi, di diagnosi più tempestive ed esatte. Il prevalere nel campo della scienza medica dell'indirizzo tecnico e lo sviluppo veramente enorme assunto dallo studio delle cause e dei patogenesi delle malattie, ha determinato nel pubblico la convinzione che lo specialista sia un tipo superiore di medico. Si è avuta, così, la sempre maggiore specializzazione dei medici e la frammentazione delle scienze mediche.

Attualmente solo il 36 per cento è general practitioner. Per il resto i neo-laureati ambiscono ad assicurarsi l'alto reddito (22 milioni all'anno) e le ridotte ore di lavoro degli specialisti.

Il general practitioner esercita nei sobborghi e svolge attività di pronto soccorso, gli specialisti hanno gabinetti nel centro cittadino e sono interpellati per le malattie impegnative.

Sembra che il medico generico sia destinato a scomparire, se si pensa che una inchiesta ha dimostrato che i medici che esercitano la medicina generale, senza specializzazione, sono utili al di sopra dei 50 anni.

Gli specialisti lavorano in gruppo - team - ed in collegamento, sempre più stretto con gli ospedali.

Tutto questo ha fatto sì che la popolazione, il cui ritmo di crescita è di 3 milioni all'anno, si lamenta per la penuria di medici in molte zone rurali ed anche nei grossi centri, dove trovare un medico nelle ore notturne diventa sempre più difficile.

Infatti 7 mila medici che si laureano ogni anno presso le 22 scuole universitarie sono insufficienti ai bisogni della popolazione, per cui molti sono i medici stranieri ammessi ad esercitare la professione.

Alla base di questo problema vi è lo scarso entusiasmo per la medicina, dovuto al fatto che il costo per un corso di studi medici è di 33 milioni di lire: l'orso si compone di 4 anni di Università, di 1 anno d'interato e di 4 anni di residenza in ospedale, durante i quali si guadagna di 13 mila lire al mese con un lavoro di 30 ore la settimana.

Il general practitioner è costretto ad un ritmo di vita intenso, è oberato di lavoro, e guadagna circa 10 milioni di lire all'anno, che egli riesce a portare a circa 18 milioni qualora si accoli un lavoro che si protrae anche dopo l'orario di ambulatorio ed evita ogni genere di vacanze.

Queste cifre, però, rappresentano il reddito lordo, dal quale vanno detratti il fisco per i locali di ambulatorio, gli stipendi per il personale infermieristico, le tasse di iscrizione alle varie

associazioni mediche, le spese per i corsi di aggiornamento, gli abbonamenti alle varie riviste mediche e culturali, le spese per le forniture tecniche e gli strumenti di laboratorio, ecc. Infine, è da rilevare che le tasse federali possono definirsi insopportabili, per cui in effetti se è vero che i guadagni dei medici sono aumentati in questi ultimi quindici anni del 100 per cento, in pratica gli è dato di godersi di un aumento effettivo del suo reddito pari solo al 34 per cento, il rimanente è stato, infatti, incamerato dal fisco dello Stato.

Perciò, anche i genitori sono neutrali o addirittura contrari a che il proprio figlio diventi medico: 33 milioni sono una grossa somma.

Per gentile concessione, riportiamo, da "Castellum", il seguente interessante articolo:

Gli avvocati, come i magistrati, certamente rappresentano la classe più eletta della nazione. Gli è perché lo studio e la familiarità delle leggi fanno loro conservare un carattere forte e reale, vieppiù in questa triste epoca in cui ogni cosa è avviluppata dalla decadenza e dal disordine. Il fiume della vita scorre lentamente, poiché la sua acqua è divenuta pesante e cieca.

Come può classificarsi questa arte? Certo che siamo tornati indietro di tre secoli e non v'è all'orizzonte del tempo nessun segno premonitore di una vita migliore. Non v'è più discernimento tra il bene e il male: tutto è invaso da questo materialismo; nessuno più combatte per un ideale; il focolare domestico ha spento gli ultimi bagliori della tenerezza e dell'amore familiare; si corre incessantemente al lucro, poiché devono soddisfarsi le esigenze materiali della vita terrena. Lo scandalo non fa nemmeno arrossire coloro che ne sono causa. I Tribunali, da qualche tempo, sono dedicati a punire gli autori. Tutto concorre a rendere questa vita più nefasta. La cinematografia presenta scene realistiche ambientate in questi tempi e si spinge fino a violare la santità di una soglia di un istituto religioso, ove Catherine Spak riesce a distruggere la vocazione di un fratello-infermiere che le prestava le sue cure con affetto fraterno di Dio.

Quel film "Tre notti d'amore", è stato solo proibito a diciottenne e la censura, pur retta da uomini preposti dagli attuali governanti, aveva il dovere di non far

anche per un americano, la vita di un medico è troppo dura, i guadagni non sono per davvero invitanti.

Ecco perché la situazione è giunta ad un punto tale che le autorità e popolazioni sono preoccupate.

Non si vuole che il medico di guardia di un ospedale sia un tedesco o un vietnamita o un italiano che ignora la lingua inglese; esempi di simili casi, con conseguenze che per fortuna non divengono tragiche, si possono leggere di frequente sulla stampa americana.

Il Governo Federale ha fatto serie richieste ed il Parlamento ha stanziato 75 milioni di dollari all'anno per dotare le Università di

numeroso borse di studio, che rimangono, però, sempre inferiori per numero a quelle che ricevono le facoltà tecniche e scientifiche.

Tuttavia, si è molto scettici nel ritenere che possa essere mantenuto ancora in maniera costante il rapporto attuale fra medici e popolazione: 132 medici per 100 mila abitanti.

Da più parti si reclama e si giudica indispensabile la revisione di un sistema che non può reggere di fronte alla rivoluzionaria trasformazione economica e sociale del paese.

Sono finiti i tempi di un solo medico per un solo paziente per tutta la vita in qualsiasi malattia.

Mario Esposito

# STAMPA ASSASSINA

passare l'episodio della clinica Fatebenefratelli, per la quale di mezzo vi andava la sanità di un abito talare, tentato al pretesto da quella donna, insignificante, pur richiesta dal cinema, per farla perché si presta a rappresentare scene piccanti e immorali.

La Chiesa non si sveglia ancora dal letargo in cui è caduta; non insorge contro quelli che offendono la morale e l'onore e, stranamente, sembra aver abbandonato i cattolici a loro stessi, come quel pastore che non ha più amore per una peccatrice ferita e smarrita, e coraggiosamente alla parabola evangelica.

La stampa, poi, recita il ruolo di un'autentica assassina, ossia di una fomentatrice di delitti, di una istigatrice alla delinquenza, di un'accompagnatrice del reprobato, animato da basi infinte contro il patrimonio, la fede pubblica, la morale ecc.

La stampa quotidiana, diceva uno scrittore d'altri tempi, è come una storia a piccole e spicciolate puntate. Abbiamo sempre saputo, fin dalle prime notizie scolastiche, che la storia è la maestria della vita e dei suoi destini.

Alloché il mese scorso leggendo sul giornale il delitto di quel siciliano che si spinge fino a violare la santità di una soglia di un istituto religioso, ove Catherine Spak riesce a distruggere la vocazione di un fratello-infermiere che le prestava le sue cure con affetto fraterno di Dio. Quel film "Tre notti d'amore", è stato solo proibito a diciottenne e la censura, pur retta da uomini preposti dagli attuali governanti, aveva il dovere di non far

il film "Riffia". Così avviene che la stampa, dei reportage di scandali, di delitti e di suicidi, basta che un giorno faccia cenno di un avvenimento passionale o letale, immediatamente gli esseri umani, che trovandosi in simili condizioni psicologiche, ripetono lo stesso reato e si marchiano della medesima infamia.

Libertà di stampa, libertà che uccide e fa uccidere! Libertà di stampa e libertà di rubare, libertà di vendicare, di farsi giustizia da sé! Il giornale entra in tutte le famiglie, come un veleno sottile ed inquina le coscienze e rinfocola la premeditazione del reato, abbassa la ragione e fa trionfare l'istinto bestiale dell'uomo a far sprezzo della vita, della morale e dell'onore.

Libertà d'informazioni e di cronaca che non interessa il pacifico cittadino che resta atterrito e sgomento al cospetto del sangue con cui sono scritte quelle frasi maledette. Per l'essere umano, tutto allora diventa risibile ed avviene che dallo sgomento iniziale di una informazione il detto essere umano cova e diventa deuto di sé (continua in 4. pag.)

Enzo Casaburi

# PITTORI CAVESI

## Nicola Coda

Cava, in altri tempi, giustamente preoccupata di dar risalto al nome dei suoi cittadini che, attraverso i secoli, si sono distinti in tutti i campi, dalle armi alla poesia, dalla scultura al diritto, dalla medicina all'archeologia, ed ha quindi pensato ad intorare delle strade, delle piazze, a collocare dei busti.

A noi, appassionati studiosi del passato cavaese, non poteva passare inosservata una grave lacuna, il deplorabile silenzio con cui è stato circondato il nome d'un pittore cavaese, artista dell'800, partecipe attivo di quella Scuola di Posillipo, mai abbastanza esalta, che si fregia di nomi illustri, dai Palizzi ai Corelli, da Cammarano a Dalbono, da Morelli, a Gigante, da Scoppetta ad Esposito.

Intendiamo parlare del pittore Nicola Coda, genero dello storiografo cavaese Alfonso Adinolfi e congiunto dei marchesi Gennino d'Ortodonico.

Ecco appunto come in «Note sulla Scuola di Posillipo» dal carteggio inedito di un Artista è riportato il giudizio del critico d'arte del giornale «La Patria» nel numero dell'8.1.1865, a proposito di alcuni quadri collocati nella sala da pranzo del Palazzo reale di Napoli: «Questo egregio paesista, con la novità del soggetto, ha voluto dimostrare che non vi è ostacolo, se si vuole superarlo con lo studio del vero. Egli lo ha superato, benché l'opera sia difficile, nel rappresentare su di una vasta tela una selva, con una intonazione quasi di un solo verde... Il dipinto presenta tale verità da dar l'illusione di essere davvero in una selva, tanto la luce è ben distribuita, tanto ben l'aria ed il sole penetrano fra quelle foglie. E l'artista ha maestrevolmente pensato a collocare due figure, in primo piano, per distogliere l'attenzione dalla sce-

na. Speriamo vedere altri bellezze della Natura, nuovi e pregevoli lavori del signor Coda».

Nicola Coda espose nella Sala della Promotrice Belle Arti in Napoli su invito del Presidente Filippo Palizzi, nelle maggiori Gallerie di Roma ed a Parigi al Salon, dove gli toccò l'onore di vendere dei quadri al Ministero della Casa dell'Imperatore e di Belle Arti.

Qui, in Cava, tenne cenare con i Fratelli Palizzi, con Corelli, con il letterato

mediando ad una dimenti-

ca. Povero illuso l'amico Mario Di Mauro che pensa che a Cava si possa, oggi, onorare gli uomini illustri quando questi non hanno parenti che possano portar voti al gruppo di potere installatosi sul Comune.

Son tanti gli uomini illustri che attendono di essere ricordati ed onorati degnamente. Non faccio nomi per non turbare il loro meritato riposo, ma non posso trattenere il mio sdegno quando constato che i valori intellettuali di tanti illustri concittadini vengono sistematicamente posti nel dimenticatoio!

Ippolito Tito D'Arte, dove si parlava, a preferenza della Scuola di Posillipo, della reazione contro un superato classicismo, negli sconfinati domini dell'Arte.

Qualcuno recitava pungenti epigrammi contro i freddi accademici, altri asseriva che, pur venerando, si la tradizione religiosa e comprendendo il genio degli antichi, non si poteva prestar fede a quell'immobilità rigidezza di principi, non più consoni a le moderne aspirazioni.

L'arte non si corrompeva, come alcuni asserivano, riproducendo il vero nei suoi molteplici aspetti, senza ricorrevano ad accademici. E' inapplicabile un regresso quando si riproducono le ardite

# Cavesi!

osservate come è ridotta la vostra bella e storica piazza S. Francesco!

Ad ogni elezione la palmeccanica interviene per scavarla sempre di più ma la sistemazione non arriva mai!

Questo scempio costa al Comune ossia a voi molti milioni di lire ciò nonostante voi avete approvato, col vostro voto, l'operato dell'Amministrazione responsabile!

# COME I GIORNALI DELLE MAGGIORI CITTA' D'ITALIA "IL PUNGOLO", lancia un appello alla bontà dei Cavesi per il Natale dei poveri

Come nelle maggiori Città d'Italia, i grandi Quotidiani d'informazione, ogni anno, prendono l'iniziativa di sondare la bontà dei cittadini e preparare un dono per i poveri per le feste natalizie così, quest'anno per la prima volta nella nostra Città, è il nostro Giornale che prende analogia iniziativa per la raccolta di fondi e far passare con un aiuto, sia pure minimo, il Natale più felice a tanti poveri cui a volte manca anche il necessario.

L'iniziativa, come si vede, viene lanciata solo oggi ad elezioni anticipate, e, quindi, scivola da qualsiasi sospetto di propaganda elettorale...

Essa è spinta da un sentimento di commossa solidarietà verso tanti derelitti e vuole essere un atto di omaggio alla memoria della mia adorata sorella Anna, da pochi giorni scomparsa, che ai poveri della città dedicò tanta parte della sua breve giornata terrena.

Siamo certi che la nostra iniziativa incontrerà l'ade-

zione delle Autorità e di tutti i cittadini che hanno la possibilità di contribuire a che essa riesca una bella manifestazione di solidarietà verso gli umili, verso i poveri della nostra Città.

Le offerte possono essere rimesse con qualsiasi mezzo indirizzate alla Direzione del nostro Giornale, e l'elenco degli offerenti verrà pubblicato nel prossimo numero di questo Giornale, come sullo stesso Giornale verrà comunicato il giorno e l'ora in cui si distribuiranno i pacchi.

Nella Basilica dell'Olmo nel corso di una solenne cerimonia sono state benedette le nozze tra il Marese dell'Esercito sig. Alfio Di Domenico e la gentile signorina Lisa Criscuolo.

Ha celebrato il sacro rito il Rev. P. Cappellano Militare Don Teodoro Galimberti con l'assistenza di don Carlo Don Carmine Di Domenico zio dello sposo e del Rev. Flavio Fasano.

# Onomastici

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nella prima quindicina di dicembre giungano i più cordiali auguri.

Sig. Francesco Saverio Sparano, signora Barbara Pisapia, Cav. Nicola Bisogno, Dottor Nicola Guida, Univ. Nic Capano dell'ing. Domenico, sig. Nicola Rispoli, al piccolo Nicola Lam biasse dell'ing. Giuseppe, signora Concettina Volante, Signora Lucia Guida-Avigliano, alla signorinella Lucia Romano dell'ing. Alfonso.

# Nozze

Al Dott. Avigliano e ai suoi congiunti felicitazioni ed auguri cordialissimi.

# Culla

La casa dell'avv. Alberto D'Ursi e della sua consorte signora Luisa Guida, è stata allietata dalla nascita di un grazioso e vago maschietto cui è stato imposto il nome di Antonio.

Felicitazioni ai genitori, auguri di prospera e felice vita al piccolo Antonio.

# Nella Magistratura

Apprendiamo con viva soddisfazione che l'illustre amico Dott. Comm. Federico Puturao, S. Procuratore Generale della Corte di Appello di Napoli è stato promosso al grado di Consigliere della Corte Suprema.

Al Dott. Puturao, di cui è sempre vivo il ricordo della sua attività quale Magistrato alla Procura della Repubblica di Salerno e del quale sono unanimemente riconosciute le eccelse doti di Magistrato insigne nel senso più completo della parola, giungano le nostre vivissime felicitazioni ed un cordiale e caloroso addio.

Al Dott. Avigliano e ai suoi congiunti felicitazioni ed auguri cordialissimi.

# LUTTI

Vivo cordoglio ha destato, a Cava, la dipartita avvenuta in Pagani - della N. D. signorina Carmelina Del Forno fu Michele, appartenente ad una cospicua e nobile famiglia originaria della nostra Città.

Al congiunti dell'Estinta ed, in particolar modo, alla nipote signora Rosa Del Forno, consorte del nostro amico, sig. Giuseppe Benincasa, le più vive condoglianze.

# Si è serenamente spento,

in Salerno il Dott. Comm. Vincenzo Guida, Consigliere della Corte Suprema a riposo, già Presidente del Tribunale di Salerno.

Il Dott. Guida lascia vivace ricordo della sua attività di Magistrato preparato, onesto, buono.

Alla vedova, ai figli, ai germani e, particolarmente, al fratello Dott. Gaetano, e al nipote Dott. Nicola, nostri ottimi concittadini le più vive condoglianze.

In ancora giovane età si è improvvisamente spento, lo amico Ing. Renato Caputo, laboriosa figura di cittadino tanto stimato ed apprezzato nella nostra città ove visse per lunghi anni.

Alla vedova ed alla figliola le più vive condoglianze.

# Si è serenamente spento,

nella sua casa di Dragona di Vietri sul Mare, il ragioniere Dott. Piero Panzi tanto noto nella nostra città ove svolse la sua attività di Segretario della Congregazione di Carità e dell'ECA poi.

Il rag. Panzi era conosciuto per la sua grande passione per lo sport. Vi è stato un lungo periodo di tempo che a Cava non si concepiva alcuna manifestazione sportiva se non in funzione dell'attività disinteressata ed appassionata del Rag. Panzi, il quale, con la più viva adesione dei cavesi, svolse anche molta attività nel campo dell'insegnamento privato della matematica.

Alla memoria dell'amico scomparso vada il nostro saluto di rimpianto; ai figliuoli le più vive condoglianze.

Si è spento in Roccapomonte il sig. Giovanni De Angelis tanto noto nella nostra città per la sua laboriosità e attaccamento alla famiglia.

Ai figliuoli Valentini, Vincenza, Silvia, Salvatore, Enrico, Gerardo e Giuseppe giungano le più vive condoglianze.



# PERCHE' IL COMUNE APPALTA tutti i lavori pubblici a trattativa privata

## Timido risveglio della "CAVESE," "SPERANZE CAVESI," di male in peggio

Da molte parti ci viene chiesto perché mai l'Amministrazione Comunale da qualche tempo in tema di lavori pubblici ne affida la esecuzione a trattativa privata senza nemmeno obblighi voluti dalla legge quando le gare vanno deserte.

In definitiva il Comune dovrebbe chiedere al competente Ufficio del Genio Civile la revisione dei prez-

zi a una volta accertato che alle gare non vi sono offerte. Il Comune invece per evitare lungaggini di procedure applica una legge tutta sua e concede a trattativa privata l'esecuzione delle opere modificando, a volte, se è vero quello che ci è stato assicurato, finanche i capitolati di appalto nel senso che porta modifiche sostanziali come esoneri di im-

poste alla ditta che prende i lavori a trattativa privata. Ora tutto ciò non è conforme a legge, la quale è davvero severa in materia. Col sistema adottato dal Comune di Cava vengono posti nel nulla tutte le garanzie che la legge offre perché in tema di lavori pubblici siano tutelati gli interessi della pubblica amministrazione e nello stesso tempo tutelati i diritti di

quelle imprese che non a-lato per favorire le ditte non può essere assolutamente legittimo e noi non comprendiamo come gli atti vengono poi approvati dalla Autorità preposte a tale delicata materia.

Se i prezzi sono bassi per la gara non si comprende perché diventino buoni a trattativa privata. Il ritocco che, ci dicono, viene apportato dal Comune al capito-

### PROSSIME NOZZE

Il giorno 12 corr. m., la graziosa Rita, figliuola di-letta dell'amico Cav. Carlo Lambiase, andrà sposa allo Avv. Alfonso D'Apice. Agli sposi anticipiamo i più cordiali auguri.

Continua l'altalena dei risultati tra le due nostre rappresentanze in seno al campionato dilettantistico. Una domenica si ed una no vice la Cavese e quelle volte che vincono gli aquilotti immaneabilmente perdono le "Speranze Cavesi" e viceversa. Non passate otto giornate di campionato e fino ad oggi non si è mai verificato il caso di vedere vittoriosa, nella stessa domenica, l'una e l'altra rappresentante locale.

sultando alla fine, più di danno che di vantaggio per la propria squadra. Le conclusioni, come avete constatato, non sono leoninanti, ma neppure da una settimana di euforia. La Cavese è rimasta ferma alle sue esperienze delle prime giornate di campionato; elevatissimo il suo potenziale; ineguagliata ancora la sua totale; splendidi alcuni esponenti; frammentaria e spesso affannosa la manovra d'assente. L'avvenire può essere anche venuto di rosa, ma il presente è tuttora denso di incognite e di sfasature essenzialmente difensive.

re le cause di questa situazione è oltremodo difficile. Certo è che si è trattato di presunzione da parte del "factotum Desiderio", schierare per un campionato, irto di difficoltà qual'è il dilettantistico di prima categoria una squadra che lo scorso anno si era guadagnata i galloni nella divisione inferiore e, se qualche modifica c'è stata, essa si è avuta in peggio e non in meglio.

Ma valeva proprio la pena di accettare il posto in prima categoria? chiediamo al signor Desiderio. Evidentemente al momento di fare l'istruzione al campionato, il responsabile unico della società guardava al passato soltanto senza minimamente bruciare l'occhio verso il presente ed il futuro.

Certo si è che le "Speranze Cavesi", squadra materassata del girone C del campionato dilettanti, sta facendo disonore alla nostra città. Noi, da queste colonne, auguriamo che la squadra si riabiliti presto e che si tiri fuori dalle sabbie mobili del fondo classifica. Prima che il campionato avesse inizio si diceva dovunque che questa "matrasca" aveva bisogno di incoraggiamento. Ma con tutta la buona volontà di questo mondo è impossibile "a meno che si voglia passare per... ciechi", aiutare una squadra che vedevamo e che vedevamo debole e che in otto giornate di campionato ha lasciato per ben sei volte.

Un po' tutti i reparti della squadra, pur essendo sfollati di gente di smistamento, necessitano di una rettifica. La difesa non è più la barriera solida e compatta dell'anno scorso. Anche se potrebbe essere mandato assolto Citaristi, il quintetto arretrato schiacciato malevolmente. Me la e Muscarelli, Mosca, Pece e Santucci obblighano di molto allenamento e, da un tempo a questa parte, preferiscono l'arma del preziosismo e dell'oscurità ad una elaborazione rapida, semplice e quindi, più efficace. Preoccupano più di tutti Pece e Santucci i quali possono considerarsi i veri pilastri di tutto il reparto difensivo della squadra. Ed il goal della bandiera, segnato domenica scorsa, dal centravanti ospite si è trattato di un urogalo di Pece che ha... finto un pallone di facilissimo controllo.

Sul fronte offensivo due encomi solenni: il primo va indirizzato a Immediato che, pur in precarie condizioni di salute, ha voluto e saputo mettere di servizio la squadra le sue doti di estremo puntiglioso, filtrando ed insidiandosi; il secondo va notificato a Lerardi, giocatore oscuro e talvolta grigio, ma dalla lena generosa ed altruistica, insostituibile per quantità ed alacrità di iniziative. Anche Paglietta si è mosso un po' meglio delle altre volte mentre le dolenti note si sono dovute registrare ad opera del solito Della Rocca e di Capoccione, il quale, ha vagato per il campo senza trovare la giusta posizione ri-

## CONTINUAZIONI

### Nessun Consigliere alla Provincia

ma non tanto quanti necessitavano per poter sedere a Palazzo S. Agostino dove per il partito comunista it., però, andrà il candidato del II Collegio di Cava che comprende anche Vietri e Cetara e l'ing. Lambiase i voti sono stati davvero pochi, conseguenza dello sfaldamento del Partito Monarchico.

La sorpresa più grande della competizione provinciale è stata la mancata elezione del candidato della D. C. Dott. Federico De Filippis, Provveditore agli Studi. La sua elezione era stata data per certa fin dal primo scrutinio ma poi per quel misterioso gioco di numeri che seguono all'apertura delle schede si è accettato che Federico De Filippis non è stato eletto solo per la mancanza di poco più di dieci voti riportati in più dal candidato del Collegio di Battipaglia.

Dire che la cosa ci ha addolorato profondamente è poco. Federico De Filippis sa quali sono i nostri sentimenti su quei riguardi e, quindi, crederà alla sincerità di quanto scriviamo anche se, non per colpa nostra per fatalità degli eventi, e per infortuni di terzi, abbiamo militato nella recente competizione elettorale in campi opposti.

Ma la mancata elezione di Federico De Filippis merita di essere commentata e di essa vanno ricercate le specifiche responsabilità nel partito della D. C. o meglio in quegli uomini che ne hanno il potere nelle mani a proprio sfruttamento personale. Federico De Filippis ha riportato circa 7 mila voti per le Provinciali e questi sono tutti suoi voti personali. Se si consideri che la D. C. alle Comunal ha preso circa 11 mila voti e alle Provinciali, nei due Collegi poco più che ottomila, è evidente che questa tremila elettori che hanno votato D. C. al Comune non hanno votato nello stesso modo per la Provincia. Se il Partito avesse funzionato come i suoi organi responsabili tutto ciò non si sarebbe verificato ed oggi Federico De Filippis sarebbe Consigliere Prov.le.

La propaganda elettorale per la Provincia i dirigenti del Partito non l'hanno proprio fatta, presi com'erano ad eleminare i suoi preferenze per le Comunal. Si immagini che le schede (fac-simili) elettorali della Provincia sono tuttora giacenti nella cosiddetta sede del Partito perché nessuno ha pensato a distribuirli.

E dire che Abbrò & C. hanno fatto tanto chiasso e hanno parlato tanto per esporre Federico De Filippis come candidato alla Provincia. Essi avevano l'obbligo morale e politico di sostenere questa personalità, unanimemente stimata, rispettata e non dovevano abbandonarla al suo destino, tanto più che essi avevano incitato per averlo candidato solo dopo che il PSDI aveva scelto come candidato l'ing. Amerigo Vitagliano che è legato da stretti vincoli di parentela con Federico De Filippis.

Ancora una volta Eugenio Abbrò ha giocato con la pelle degli altri: ancora una volta egli ha fatto sì che uno dei più autorevoli rappresentanti dell'autentica D. C. cavesi uscisse battuto da una competizione che, specie perché impiantata su una sola persona, andava sorretta con tutte le forze.

Invoca, in qualche caso si è detto addirittura di votare scheda bianca per la Provincia e, dopo la sconfitta che ha addolorato davvero tutti gli amici ed ammiratori di Federico De Filippis vi è stato sempre il solito superuomo che ha sussurrato, con l'aria di grande navigatore della politica, a qualche amico: «che fa, tanto il Consigliere Provinciale non è necessario per Cava...».

Ogni commento guasterebbe!

### Stampa assassina

la formazione di un raptus che lo spinge verso il delitto.

L'attrazione dell'uomo è più forte verso il male che il bene, appunto per la natura stessa dell'essere vivente e, questi, resta interdetto e si allontana dalla idea di commettere l'atto illecito, solo se in lui si ha il sopravvento dell'educazione, della morale e della ragione. La stampa catechizza sinistramente il lettore, il quale è somigliante ad un fanciullo che rimane tale perché non sa e non conosce. La stampa scandalizza il lettore ed in ciò risiede la responsabilità di colui che dirige il giornale il quale, se resta impunito per la legge vigente, inserita nella contraddittoria nostra costituzione, certamente darà contezza del suo operato dinanzi alla migliore società e dinanzi a Dio.

### Come la ricorda un'amica

(continuazione della 1ª pagina) tesori più belli del suo cuore; e molti di essi, ormai giovani, la ricordano ancora col nome di "Direttrice". Un'altra attività che scol-

se per molti anni e con ineguagliabile zelo fu quella per la Pesca di Beneficenza in occasione della festa provinciale. Con quanta generosità e competenza si dedicava a tale opera.

La rievoca il suo posto di lavoro nei molteplici campi della sua attività, risento i palpiti del cuore che sapeva palpitare all'unisono con tutti, anche sotto l'apparente durezza di qualche volta, e non riesco a convincermi che la sua esistenza sia finita così immatura! Ma no! Vita mutata, non tollit... aeterna in coelis habitatio comparatur.

E' la luce che la vede proiettata sulla triste realtà della morte, ed è tanto consolante il pensiero. Si, An-ge, in una vita, mutata, non distrutta, i postumi ormai, nell'eterno dimora, quel premonito... che i desideri a-

### Leggete Diffondete "IL PUNGOLO.."

## FIORI D'ARANCIO IN CASA CAPANO

Nella ridente Villa Capano, della frazione Rotolo, sono state celebrate - stamane - le fauste nozze tra la giovanissima e graziosa Maria figliuola diletta del carissimo Ing. Comm. Barone Domenico Capano e di Donna Vittoria De Luca, e il signor Giuseppe Battani.

Il rito, solenne e suggestivo, è stato celebrato da S.E.

### Nel Circolo Cattolico

#### "Mario Canonico,"

Domenica, 15 nov., nella chiesetta di S. Lorenzo, fu benedetta, con solennità e concorso di invitati e simpatizzanti, la nuova e fiante bandiera del Circolo Giovanile Cattolico "Mario Canonico".

Officiò Padre D'Onghia che rivolse nobili e dotte parole ai giovani del fiorenti sodalizio.

Parlarono anche, per l'occasione, il dinamico presidente Ragione e l'Avvocato Nicola Bisognio.

Madrina: la signorina Maria Canonico.

### L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

### ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304 (difronte al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche lenti da vista di primissima qualità Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso

## IL SEN. ANGRISANI a Cava dei Tirreni

Uno dei comizi più importanti della campagna elettorale conclusi da pochi giorni fu quello del Partito Socialista Democratico Italiano impeccabilmente preparato nel Cinema Metropoli e che fu presenziato dal Sen. Dott. Luigi Angrisani leader del Partito in Provincia di Salerno.

Una folla enorme invase l'ampia platea e il loggione e ad un certo punto la P.S. fu costretta per motivi di ordine pubblico sospendere l'ingresso.

Parlarono l'ing. Claudio Accarino Segretario della Sezione cavesi del PSDI, l'ing. Amerigo Vitagliano il cui sereno, pacato, dignitoso, signorile discorso riscosse unanimi consensi, l'avvocato Filippo D'Ur-

si che pronunziò una documentata requisitoria contro l'operato dell'Amministrazione Comunale e l'avv. Giuseppe Della Monica il quale, quale segretario della Sez. Cavesi del PSDI, portò l'adesione del suo partito alla lista del PSDI invitando i repubblicani cavesi a votare per lo Ing. Vitagliano.

Chiuso il comizio un brillante intervento del Sen. Angrisani il quale in felice ed efficace sintesi sottolineò il cammino compiuto dalla socialdemocrazia in Italia e nel salernitano ed auspicò quella vittoria che in effetti ad elezione ultimata è stata realizzata.

Il consenso del pubblico fu unanime e lunghi applausi salutarono la fine dei vari interventi.

Dopo la distribuzione dei rituali confetti gli sposi sono partiti, salutati dai voti augurali dei numerosi intervenuti, per un lungo viaggio di nozze.

Al felice coppia rinnoviamo, da queste colonne, i sentimenti delle nostre più vive felicitazioni e gli auguri affettuosi che la felicità possa, per tutta la vita, illuminare la loro casa.

Tali sentimenti augurali noi vogliamo estesi a Niny e Vittoria Capano e a tutti gli altri ottimi figliuoli, hanno sempre dedicato i palpiti e le cure del loro profondo affetto.

### Centinaia di cittadini interrogati dal Giudice Istruttore per lo scandalo al Cimitero

Da diversi giorni il Giudice Istruttore del Tribunale di Salerno, Dott. Giannini, viene a Cava ove in Prema sta interrogando centinaia di cittadini i quali, a loro volta, hanno dato il loro parere sul gravissimo processo a carico dell'ex direttore del Cimitero.

Sono oltre due anni che la Magistratura Salernitana si occupa del processo suddetto che ha assunto vaste proporzioni in quanto l'illecito si perpetrava da oltre dieci anni e solo nel 1962 fu stroncato.

A quanto è dato sapere l'ex direttore signor Baldi Alfonso si difende assumendo di essere stato spinto al diservito dall'ingerenza degli amministratori comunali, dei quali, conserva numerosi biglietti di scarceramento.

FILIPPO D'URSI Direttore Responsabile

Autorità. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206

Sec. Tip. Jovane - Lungomare-SA



**Britscar**  
LA CHUX DE FONDS  
orologio anturto  
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

## La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio) è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE e l'imperabile CAFE' DO BRASIL, in confex. orig.

## La "Mobifiamma," di Edmondo Manzo

Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Tel. 41165 - 41205

riordina il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, encine all'americana al completo, lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere

PREZZI IMBATTIBILI

## Servizio inappuntabile

Trouverete presso la "nuova Lavanderia,"

## di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli consegna immediata

Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

## Presso i Fratelli Pisapia

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41166

Trouverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari nonché tutti i prodotti della Perugina

## L'HOTEL SCAPOLATIELLO

UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI E PER VILLEGGIATURA

CORPO DI CAVA - TEL. 41480

Estrazioni del Lotto					
Bari	22	62	47	77	71
Cagliari	35	4	32	69	28
Firenze	79	41	27	80	47
Genova	87	50	35	49	58
Milano	1	26	56	59	75
Napoli	9	2	18	58	1
Palermo	89	20	54	66	46
Roma	58	63	44	72	14
Torino	3	47	73	83	46
Venezia	30	28	33	76	70